

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo

Credo mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo,
anima dell'anima mia, in te solo posso
esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.*

*O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.*

*O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti, e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte,
con il fuoco del tuo amore.*

*O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più la mia volontà
verso la tua, perchè la possa
conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente.
Amen.*

San Bernardo

Dalla Sacra Scrittura



«Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo"».

Marco 1,14-15

Dal Fondatore



Lavoro della misericordia di Dio. I primi due alunni sono stati moltiplicati più che per cento; è cresciuto accanto il ramo delle Figlie: è nato il gruppo delle Pie Discepolo: attorno a S. Paolo sono adunati col cuore, col sacrificio e colla preghiera oltre diecimila cooperatori; per fare del bene e arricchirsi di meriti.

La Casa ha preso nome, forma e struttura. La S. Sede ne approvò l'esistenza e la missione e aperse per essa i tesori delle indulgenze.

La Divina Provvidenza diede casa, cortile, orto, macchine e vari rami di apostolato. L'idea della buona stampa investe i cuori, e Dio domina sovrano col suo spirito, nonostante le infinite ingratitudini, ribellioni e manchevolezze umane. S. Bernardo aprì la porta e fa la sentinella. Proprio sotto l'occhio del santo Abate chiaravallense, la mente e il cuore del secolo XII, Iddio faceva spuntare i religiosi della buona stampa. E Dio ci volle bene.

Beato Giacomo Alberione,
UCBS, A.6, N.8. (15 agosto 1924), 1-2

Considerazioni



“Convertitevi e credete al vangelo”, questo è quanto diceva Gesù al popolo di Israele all’inizio della sua predicazione.

Questo è quanto, in sintesi, si dovrebbe dire e ripetere all’infinito anche a oggi a tutti e forse soprattutto a noi che abbiamo scelto di seguire Gesù in modo speciale e totale.

Lui parlava di conversione ma non ai pagani, oggi diremmo agli atei o ai credenti di altre religioni, bensì proprio agli ebrei e spesso proprio a coloro che erano più addentro, cioè ai farisei, agli scribi e ai sacerdoti.

Pertanto chiede a chi dice di credere di convertirsi. Proprio così, perché la conversione è un percorso non è un avvenimento unico e definitivo.

Quindi in modo speciale durante questo periodo di Grazia, che è la Quaresima, chiediamoci e cominciamo a lavorare su quell’aspetto, su quel limite che il Signore ci chiede di livellare, eliminare, modificare.



Per incarnare la Parola



Riavvolgere i capitoli del libro della vita, e scrutare quanto in essa vi sia stata corrispondenza alla volontà di Dio, è come mettersi dalla parte del Signore che al suo ritorno chiede ai propri servi come abbiano fruttato i talenti ricevuti. È altresì un atteggiamento sapiente, che insegna un metodo, di cui lui si fa Primo Maestro in modo esemplare nel testo dell'*Abundantes Divitiae* (AD).

Egli riflette (AD 4-6), "torna indietro" sui fatti, docile allo Spirito accolto in preghiera, per delineare un prima di Dio che precede, Tutto è da Dio, un durante dell'uomo che procede come un corso d'acqua e di un fine che indica la mèta attendendo che di nuovo i canali si riuniscano per entrare nel mare di una felice eternità in Dio. È una storia sacra, un'opera a due mani, quella di Dio Padre Figlio Spirito e quella dell'uomo, poggiata su una vocazione ad un progetto ispirato, preparato, formato, sviluppato e attuato. Di questa storia l'autore è Dio, gli scrittori i novelli angeli della terra, vale a dire i religiosi, modello di scrittura, potremmo dire il genere letterario, è San Paolo, la casa editrice che pubblica e diffonde con uno stile inconfondibile è Maria. (...)

Rileggere l'AD significa meditarlo e pregarlo per riprendere il cammino e rivitalizzare lo spirito del nostro carisma che il tempo può aver svuotato o reso opaco, quando l'accidia e il peccato, che ci sono propri, hanno permesso che ciò accadesse.

M. L. Deiana, imsa, *Come sole che sorge dall'alto*, pp. 5-6

Preghiera



Con Maria contempliamo i **Misteri del Dolore**. Deponiamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera, perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Via humanitatis (n.7)

*L'arcangelo Gabriele, inviato da Dio,
propone alla vergine Maria
la divina maternità.
Maria accetta la mirabile missione;
il Verbo si incarca nel suo seno.
Gesù Cristo è vero Dio e vero uomo,
il Messia promesso,
il Maestro divino,
il Sacerdote eterno
(cfr. Lc1,26-38; 2,1-7; Eb 8,1-13).*

Ti benedico, o Signore,
perché hai adempiuto le tue promesse
annunciate ai profeti.
Ti benedico, o Spirito Santo,
disceso in Maria;
ti benedico, o Figlio divino,
che ti sei incarnato,
per stabilire sulla terra
il regno della verità,
della santità e della grazia.
Adoro questo mistero
di potenza e di amore.
Ecco la salvezza per tutti i popoli!

*Gloria a Dio ...
O Gesù Maestro Via Verità e Vita ...
O Maria, Regina degli Apostoli ...*

Beato Giacomo Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Marzo 2025

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it